

La Voce

DI SAMBUCA

Anno XIV — Dicembre 1971 - N. 121

MENSILE DI VITA CITTADINA

Sped. Abb. Postale - gruppo II

editoriale

Natale a Sambuca

Canne e Salsicce

La sincerità è di pochi; l'ipocrisia di molti.

La società dei consumi, che consente di in-crostarne di panna, panettoni e salsicce le manifestazioni e i simboli religiosi che, staccati dal naturale contesto esistenziale, nulla più significano per l'uomo moderno, pretende ancora di celebrare il Natale e di scambiare auguri di pace, di giustizia e di fraternità.

Questione di abitudine. Ma, gratta gratta, sotto non c'è né Cristo, con tutto quello che questo nome significa, né il suo messaggio con la scarsa sostanzialità del suo contenuto.

Solo opulenza, e poi il "buco senza fondo" di Lorca che, nel vuoto spirituale identifica le ragioni costitutive dell'uomo moderno.

L'albero, stracarico di stelle, di palline psichedeliche, di filamenti dorati, di doni e dolciumi, è il simbolo — da una parte — dello straripante consumismo in cui ci compiacciamo vivere sommersi come canne, libidinose della melma d'uno stagno; e — dall'altra — espressione di carenze abissali rivelantisi nel violento dissidio tra quello in cui l'uomo, spesso, afferma di credere e quel che compie in opposizione e in contrasto col suo stesso credo.

Il "Nato" di Betlem è divenuto, così, talmente scomodo che si fa di tutto per non presentarlo nella sua nuda povertà, come in realtà è nato. E così, pure, è scomparso quel "pace in terra agli uomini di buona volontà", il cui annuncio non figura certamente tra gli abeti splendidi delle case moderne.

In realtà la pace è frutto di giustizia, di coscienza serena, di opere buone. Quel Bambino, invece, è duro rimprovero per lo sperpero che si consuma nelle eccessive comodità a danno, spesso, dei bisognosi e dei poveri; è denuncia per i ricchi di potere, essendo Egli nato perseguitato; è rimorso per quanti potrebbero fare il bene e non lo fanno. In questa giungla di male non c'è posto per la pubblicità del suo messaggio.

La riflessione non è pellegrina né moralistica.

Non è forse vero che le festività natalizie si risolvono nella corsa al consumo, oppressi e sollecitati come siamo da modernissimi strumenti audiovisivi? Non è vero che il Natale — anche quello che abbiamo testè celebrato — non è andato al di là dei convenevoli augurali?

Si potrebbe chiedere: "Ma che cosa si pretende da un povero cristiano, da un comune

ALFONSO DI GIOVANNA

SEGUE A PAGINA 8

Contro l'Enel sciopero generale

Tutta Sambuca ha partecipato in maniera compatta allo sciopero generale indetto dal PCI, PSI, PSIUP e DC, Camera del lavoro e altre organizzazioni democratiche per protestare contro la continua e ingiustificata mancanza dell'energia elettrica. Più di mille cittadini sono sfilati per le vie di Sambuca, dirigendosi nella piazza Carmine. Qui il segretario del PCI Ferraro ha letto un o.d.g. stilato dai predetti periti ed organizzazioni mentre il comizio ufficiale è stato tenuto dal geom. Pellegrino Gurrera.

L'energia elettrica nel nostro paese, nonostante telegrammi e fonogrammi inviati molto spesso dai sindacati al prefetto e alle competenti autorità, continua a fare i capricci. Basta infatti una raffica di vento o una pioggerellina e l'energia elettrica viene staccata e ciò con grave nocumento per le attività economiche locali. La mancanza di assistenza tecnica operata in loco (gli operai dell'ENEL inspiegabilmente sono stati trasferiti in centri vicini) causa la mancanza per diverse ore. A volte l'energia elettrica manca a rapide intermitenze e questa situazione è ancora più drammatica per i baraccati costretti ad affrontare i rigori dell'inverno.

Vane le continue rimozioni fatte dall'amministrazione comunale; persino il ministro ai LL.PP. on. Lauricella è stato informato di questa situazione.

La popolazione tutta ha minacciato intanto di non pagare più la bolletta della luce se l'ENEL non dovesse intervenire in tempo per prendere le opportune misure. Intanto è stato inviato un vibrato ordine del giorno di protesta al prefetto di Agrigento dott. Giorgianni, alla direzione dell'ENEL di Palermo e Sciacca, alla CGIL provinciale e al comitato regionale comunista, socialista e democristiano per rivendicare una continua erogazione dell'energia elettrica, il ripristino dell'assistenza tecnica, l'esonero del pagamento dell'energia per i baraccati fino a quando non avrà inizio la ricostruzione.

E. D. P.



SAMBUCA, Giovedì, 16 Dicembre — Una folla compatta e disciplinata esprime il suo legittimo sdegno per i continui abusi dell'E.N.E.L. — La cittadinanza stanca di pagare entro termini perentori le bollette per un servizio che lascia molto a desiderare per la sua insufficienza, è passata alle vie di fatto. — Il dato ormai è tratto: agli abusi ed alle discriminazioni Sambuca risponderà col rifiuto del pagamento del canone dell'energia elettrica. — Sarà questo l'unico modo per far valere i propri diritti contro il lassismo, il menefreghismo, la lentezza di determinati organi statali.

Consiglio Comunale

Votato il piano di risanamento

Il Consiglio comunale, riunitosi sabato 11 dicembre, ha discusso ed approvato il piano particolareggiato di risanamento urbanistico. Alla seduta erano presenti 16 consiglieri su 20. Erano assenti due consiglieri democristiani (Maggio Agostino e Maggio Lillo) e due consiglieri socialisti (Abruzzo e Cassarà). La seduta, data forse l'ora un po' insolita, ha visto la partecipazione di pochi cittadini per di più distratti e poco interessati a seguire l'unico punto posto all'ordine del giorno riguardava appunto la di-

sottolineato l'importanza del piano di risanamento, si è rammaricato per l'assenza di molti consiglieri e per lo scarso interesse prestato dal pubblico per un problema così vitale per la nostra cittadina.

Ha quindi posto in risalto le gravi responsabilità del governo di centro-sinistra per le inadempienze e i ritardi frapposti per la risoluzione degli annosi problemi della Valle del Belice.

Il democristiano Affronti, dopo aver dichiarato il voto favorevole del suo gruppo perché «il piano non lede gli interessi dei cittadini», ha elogiato i tecnici comunali per il meticoloso e paziente lavoro svolto per migliorare il piano

scussione ed approvazione del piano particolareggiato. Anche il dibattito sulla lettura della delibera da sottoporre a votazione e sulla breve dichiarazione d'apertura del sindaco Montalbano è stato scialbo. Sono intervenuti il capo-gruppo della «Sinistra unita», on. Nino Giaccone, il democristiano Santi Affronti, il vice sindaco Nino Di Prima socialista e l'indipendente di sinistra Michele Maggio.

Nino Giaccone, dopo aver

SEGUE A PAGINA 8

Ricordate

di rinnovare al più presto l'abbonamento 1972 a «La Voce» - Uscirà fra breve «Mun- nu riversu» di Pietro La Genga che sarà dato in omaggio a tutti i nostri abbonati - L'abbonamento, nonostante la sensibile lievitazione dei prezzi resta immutato: L. 2.000 con diritto all'omaggio - Sosteneteci per le comuni battaglie che mensilmente affrontiamo sul nostro giornale.

Capodanno

Fuorisacco

Provocazione fascista

Grave provocazione fascista a Sambuca di Sicilia.

Approfittando dell'oscurità della notte alcuni ignoti hanno strappato e gettato nella pattumiera la bandiera del P.C.I. issata in piazza Carmine e listata a lutto per la morte del Sen. Mauro Scoccimarro. Il grave gesto di provocazione ha suscitato sgomento e sdegno nella cittadinanza sambucense profondamente antifascista. Attorno ai dirigenti comunisti si sono uniti in solidarietà i partiti della sinistra e assieme hanno esposto ai

carabinieri la situazione di tensione politica venutasi a creare a Sambuca in seguito all'apertura della sezione del M.S.I.

Intanto un comitato antifascista permanente è stato creato a Sambuca. Esso è composto dal PCI, PSI, PSIUP, C.d.L., Circolo Operaio; al comitato unitario non ha aderito la DC.

Una manifestazione unitaria che ha visto la partecipazione di un pubblico numeroso si è svolta intanto al cinema «Elios». Nel corso della manifestazione hanno parlato i segretari

della FGCI e della FGSI locali Triveri e Perla, il sindaco di Sciacca dott. Pepino La Torre, il socialproletario Vittorio Gambino, e il comunista Achille Occhetto del C.C. del partito.

Tutti gli oratori sono stati concordi nel sostenere che la violenza è un fattore organico del fascismo stesso; hanno invitato quindi la popolazione democratica ad unirsi per condurre in maniera compatta una lotta al rigurgito fascista.

ENZO DI PRIMA

Consiglio Comunale

Le conquiste di un anno

Il Consiglio comunale, convocato in questo mese già la seconda volta in seduta straordinaria, ha discusso ed approvato all'unanimità tutti i punti posti all'ord. g. Erano presenti 16 consiglieri su 20. Assenti i democristiani La Marca e Lillo Maggio e i consiglieri della "Sinistra unita" Giaccone e Cardillo. Dopo la nomina di tre scrutatori si è proceduto alla lettura dei verbali della seduta precedente quindi si è passato alla discussione del secondo punto posto all'ord. g. che riguardava la disciplina del commercio e la nomina di una commissione comunale per il com-

mercio. Sono stati nominati, dietro accordi con i commercianti, membri di questa commissione i signori Bivona Giuseppe e Maniscalco Giovanni, per i commercianti i signori Tresca Pippo, Amodeo Tommaso e

Russo Maria, per i sindacati i signori Interrante e Natale Cannova. Gli altri punti all'ord. g. riguardavano ratifiche di giunta che sono state approvate all'unanimità. Al termine della lettura dei punti, il capogruppo democristiano Agostino Maggio ha proposto d'invitare «con gioia» un telegramma di auguri al nuovo capo dello stato, sen. Giovanni Leone, in occasione del suo inserimento al Quirinale.

E' intervenuto quindi nel dibattito il socialista Giuseppe Abruzzo. Abruzzo ha posto in rilievo la validità della collaborazione socialcomunista nella gestione della cosa pubblica sambucense. «La collaborazione tra le forze della sinistra se era, nel giugno '69 — ha detto Abruzzo — un'esigenza locale oggi essa rispecchia una realtà e un'esigenza nazionale». «L'elezione del capo dello stato — ha continuato Abruzzo — ha insegnato che possono essere politicamente amici chi ha un nemico comune da combattere».

Nel corso dell'intervento il capo gruppo democristiano Maggio si è allontanato dall'aula tirandosi dietro il suo collega di partito Affronti. Dopo Abruzzo, ancora il capo gruppo socialista Cassarà ha posto in risalto la collaborazione socialcomunista nata «dall'incontro degli interessi dei lavoratori che hanno individuato in questa giunta la giusta risposta alle loro esigenze».

Quindi ha preso la parola il democristiano A. Maggio il quale, con molta vivacità, ha voluto sminuire gli alti valori ideali e morali della Resistenza; tra l'ilarità del pubblico presente in sala, Maggio ha sostenuto inoltre l'ipotesi che il sen. Leone sia stato eletto con voti di franchi tiratori della sinistra. «Contenti, ma non soddisfatti» così ha esordito nell'ultimo intervento della serata, il sindaco Montalbano. Il sindaco ha sottolineato il lavoro svolto dagli amministratori per la viabilità, la scuola, l'urbanizzazione ecc. ecc. In riferimento alla drammatica situazione economica della Valle del Belice «occorre — a giudizio di Montalbano — la sensibilizzazione e l'unità di tutte le popolazioni, dei partiti, dei sindacati e delle amministrazioni comunali per impedire lungaggini e ritardi burocratici che ostacolano lo sviluppo e la rinascita della Valle del Belice».

E. D. P.

ieri oggi domani

RITORNANO GLI EMIGRATI

Molti emigrati sono ritornati per trascorrere in famiglia le feste natalizie.

Un'atmosfera di festa li circonda; strade illuminate con lampade multicolori, alberi di natale decorati e addobbati sotto il palazzo municipale e in più la cortesia e l'affettuosità dei paesani. Pacche sulle spalle e pacchetti di sigarette distribuiti agli amici, visite di cortesia a parenti, regali, cenoni e serate danzanti costituiscono i loro programmi immediati.

Lontani dalle ciminiere delle fredde città del Nord, tra comitive di amici e schiamazzi trascorreranno in allegria la più bella festa dell'anno.

COMMERCianti

Si è ricostituita a Sambuca la sezione dei commercianti aderenti alla Confindustria. La nuova sede è situata in piazza della Vittoria (ex ufficio dei vigili urbani). Gli aderenti alla nuova organizzazione hanno già tenuto due riunioni.

Nella prima è stato eletto il nuovo comitato direttivo composto da Pumilia (che ha riportato 39 voti), Tresca (68), Caloroso (36), Guasto (34), Cicio (32), Di Giovanna (31), Romano (22), Amodeo (18), Rinaldo (13); nella seconda riunione, ristretta al DC, è stato eletto presidente Pippo Pumilia.

PENDOLARI

Gli alunni pendolari che si recano ogni mattina a Sciacca per frequentare le scuole superiori hanno percepito un contributo di lire 36.000.

Il contributo, predisposto dall'Amministrazione comunale, doveva essere pagato già l'anno scorso ma la mancata approvazione della relativa delibera da parte della C.P.C. ha notevolmente ritardato l'erogazione di fondi. Intanto i pendolari riuniti in assemblea nella sala del consiglio comunale, hanno deciso di portare avanti nuove forme di lotta per impedire che la C.P.C. ostacoli col suo comportamento l'attività svolta dagli amministratori per la risoluzione dei loro problemi.

NUOVA LAVANDERIA

Una nuova lavanderia ha aperto i battenti nel Corso Umberto I nei locali del geom. Nino Ciraulo. Ne sono gestori i signori Gaspare Puccio e Vincenzo Montalbano. La vecchia lavanderia va cedendo così il posto a moderne attrezzature meccaniche che con celerità ripuliscono gli abiti da qualsiasi macchia.

Ai gestori della lavanderia «Aurora», «La Voce» augura un proficuo lavoro di... smacchiatura.

NOZZE D'ARGENTO

Circondati dall'affetto della figlia Marisa, del genero Antonio Sabina, delle nipotine Anna e Daniela e da un folto stuolo di parenti ed amici, martedì 22 dicembre, hanno celebrato le nozze d'argento, i coniugi Enza e Peppino Buscemi. Nella splendida cornice della Chiesa del Carmine l'arciprete Giovanni La Marca ha officiato una solenne messa di rito ed ha

rivolto alla simpatica coppia cordiali parole d'augurio.

Conclusa la cerimonia religiosa, i coniugi Buscemi hanno offerto agli invitati un luto banchetto nel ristorante adriagnino «La Pergola».

Hanno celebrato le nozze d'oro i coniugi Maria e Salvatore Franzone. Erano presenti alla cerimonia i figli Nicola, Maria, Nino, Maria Audenzia, Giovanni, Marco, con i rispettivi coniugi. Mancavano Pippo e Vittorio che trovansi rispettivamente nel Venezuela e negli USA.

Dopo la cerimonia religiosa, gli anziani coniugi hanno offerto un sontuoso pranzo nella loro abitazione di via Franklyn. Più che mai vispi e tumultuosi i 10 nipotini che hanno allietato con la loro presenza e con le loro birichinate i nonni.

LAUREA

Giuseppe Affronti dottore in medicina e chirurgia. Relatore il chiarissimo pro-

fessore Marchesi dell'Università di Palermo, il nostro Giuseppe ha discusso la seguente tesi: «Sugli effetti della terapia con progesterone in un caso di sindrome epilettico-endocrina», e si è addottorato a pieni voti, riportando 107 su 110. Il neo-dottore è attualmente impegnato nello studio per conseguire la specializzazione in ostetricia. Al brillante giovane, al papà Santi, alla mamma, signora Maria, ai familiari tutti gli auguri de «La Voce».

Culla in casa Mangiaracina

La casa di Toti e Margherita Mangiaracina è stata allietata dalla nascita di un bel bambino, avvenuta in Palermo il 9 novembre 1971.

Al primogenito, cui è stato imposto il nome di Melchiorre, auguriamo il benvenuto tra noi, ai felici genitori, e ai non meno felici nonni, cordialissime felicitazioni.

NOZZE D'ORO



SAMBUCA DI SICILIA - La famiglia Franzone, quasi al completo, ai piedi dell'altare della Madonna dell'Udienza in occasione della ricorrenza delle nozze d'oro dei genitori Franzone Salvatore e Maria Maggio si sono uniti in matrimonio cinquant'anni fa.

ONORIFICENZE

Con decreto del Presidente della Repubblica del 2 giugno 1971 sono stati insigniti della distinzione onorifica di Cavaliere dell'Ordine «Al merito della Repubblica Italiana» i signori IGNAZIO DI GIOVANNA e GIROLAMO RISOLVENTE, rispettivamente genitori di Don Alfonso,

nostro direttore, e di Don Mario, parroco in Sambuca di Sicilia. L'onorificenza è un meritato riconoscimento alla laboriosità, all'onestà, all'attaccamento familiare, al senso del dovere dei due neo-cavalieri ai quali porghiamo rallegramenti vivissimi e cordiali auguri.

LIBRERIA

Articoli da Regalo

Argenteria - Profumi

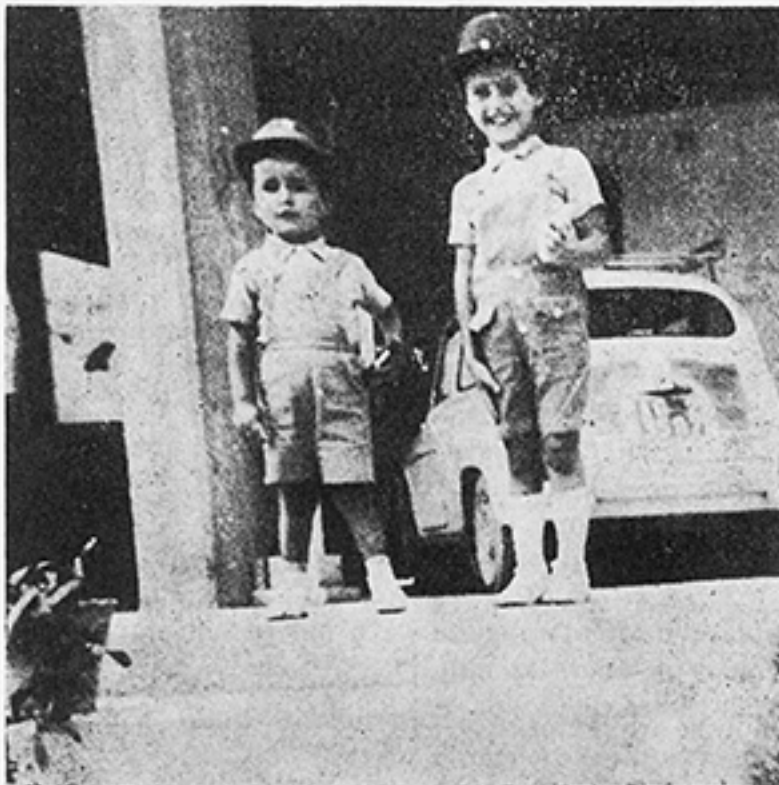
Montalbano - Montana

C. Umberto I, 29 - Tel. Ab. 41146 - Sambuca

NOZZE D'ORO



PADOVA - Felicitazioni ed auguri rivolghiamo da queste colonne ai coniugi Anna e Ing. Giuseppe Mangiaracina che nel '71 hanno compiuto i cinquant'anni di matrimonio nella gioia della famiglia e circondati dall'affetto dei figli.



SAMBUCA - Settembre 1971 — I due bambini sono Nataluccio Fausto e Mario Di Giovanna di Giuseppe e di Safina Carmelina, rispettivamente di anni 5 e 3. La foto è stata scattata davanti la casa di proprietà dei genitori dei bimbi in contrada Conserva. I cappellini alpini sono stati regalati dallo zio Safina Antonino residente in Aosta in occasione di una gita che i nonni materni, Safina Mario e Paolina, nello scorso mese di agosto, effettuarono in Aosta e in altre città italiane.

Lo « stato discusso », per chi non lo sapesse, era il bilancio comunale di oggi: da esso può benissimo desumersi l'andamento economico di una singola comunità, il suo patrimonio attivo, la sua spesa amministrativa rappresentata dalle varie « voci », che venivano rigorosamente controllate dagli organi periferici dell'Intendenza (Prefettura di oggi) e da quelli centrali in Palermo. Siamo nell'epoca borbonica e ogni bilancio comunale era realmente (non artificialmente, quando non era passivo a rotta di collo come oggi) attivo. Me ne sono reso conto svolgendone molti nell'Archivio di Stato di Palermo, oltre quasi tutti quelli della provincia di Agrigento.

Lo « stato discusso » di Sambuca perciò è l'esatto termometro della sua vita amministrativa, veridico e reale, e bisogna prestarvi fede. La nostra cittadina, allora, cioè nei primi anni della seconda metà del sec. XIX, era un Comune di prima classe, contava 8.300 anime e la sua economia era prevalentemente agricola. Il suo bilancio era di ducati 5193, grana 92 e cavalli 2 (1), non tanto rilevante, come si vede se si considera (per non andar lontano) che Sciacca, il Capodistretto a cui Sambuca apparteneva, con un numero poco più che doppio di abitanti (16.950), aveva un bilancio di ducati 24.103, gr. 67 e cav. 4.

Per ora mi limito a farne pochi cenni e riporto alcune delle sue « voci » principali, perché lo riprodurrò per intero tra i documenti in appendice (2).

Il dazio sul vino (Titolo I, introiti), all'art. 6, « sulla tariffa di cavalli cinque a quartuccio » (3), appoderato a D. Rocco Amodei, il 5 ott. 1853, dava un introito di ducati 609. A questo articolo è fatta la seguente annotazione: « I Comunal nella massima parte non bevono vino per effetto di innata educazione nella gente culta, ed anche in taluni bracciali, tutto che destinati si trovano questi ultimi alla cultura dei campi: a questo si aggiunge la scarsità dei vigneti nel territorio, e perciò il vino poco, o nulla, si calcola; ed il gravarsi un tal genere di una esorbitante tariffa in un genere di poco smercio, è lo stesso, che animare i proprietari dei pochi vigneti, che esistono, a spiantarli, e non avere premura per lo avvenire ad attendere a si fatta piantagione, e cultura ».

L'art. 7, riporta che il dazio di due grana a rotolo sulla carne (arrendato a Vinc. Abbene, dava duc. 661.68.9, mentre quello (art. 9) di grana uno

Da « Sambuca nel Risorgimento », uno studio che il prof. Raffaele Grillo tiene in cantiere e che verrà pubblica-

to nel prossimo anno nei quaderni de « La Voce », stralciamo una pagina dedicata allo « stato discusso » (bilancio

Comunale) del 1856-60, sicuri di offrire ai nostri lettori una privilegiata anticipazione. (n.d.r.).

Lo « stato discusso » del quinquennio 1856-60

a rotolo sull'olio, cacio e caciocavallo, « come al passato », arrendato al suddetto d. Rocco Amodei, dava duc. 220; il dazio sull'orzo, per gli animali che lo consumano nell'abitato (art. 10) dava duc. 890.20.11. A questi introiti, e ad altri di piccola entità, si aggiungevano le « reste ad esigere » a tutto il 1849 (cioè contributi non pagati da vari contribuenti comunali) in duc. 386.99.7 e quelle dal 1850 al 1854 e altre sino al 1855 che portano alla somma di duc. 5.195.92.2.

Vediamo, al titolo 20, l'esito del Comune di Sambuca. Esso pagava al cancelliere archiviario duc. 120 annui, 60 al controllo comunale, 48 all'ajutante di cancelleria, etc etc., al Giudice regio duc. 240. C'era una « ricevitrice dei progetti, cioè la donna che vigilava alla « ruota » (necessaria in tempi nei quali costumi e morale erano molto rigidi; senza dire che molte volte la miseria induceva le vere mamme legittime ad esporre i propri figliuoli, per poi averli affidati a balia) che riceveva 11 ducati. Altri duc. 45 venivano pagati al medico fisico, col l'obbligo di servire gratuitamente i poveri del Comune, i detenuti e i progetti; al chirurgo, cogli stessi obblighi, si pagavano duc. 30 (Si noti che, come le relative lauree erano differenti, così erano le loro funzioni; il primo veniva anche detto « medico di polso »).

Sambuca aveva una scuola lancastriana (4), al cui precettore venivano pagati 48 ducati, e una maestra delle fanciulle (si noti bene che la scuola maschile e femminile esisteva in epoca borbonica; lo « stato discusso » che qui si passa in rassegna fu apprestato nel 1855) alla quale veniva erogata la metà della prima somma, duc. 24!

C'era ancora una scuola secondaria (al 1855, mentre tutti i nostri Comuni secondari questo beneficio l'hanno avuto istituito di recente) al precettore della quale si pagavano duc. 72. Tutte le spese per stipendi ammontavano alla somma di ducati 840.88. Non possedendosi un edificio scolastico, le varie scuole erano situate in case appig-

gionate, con quale scomodità e mancanza di suppellettile si lascia immaginare. Non era raro il caso che il maestro teneva lezioni in sua casa e per tale servizio a lui si pagava l'importo della relativa pigione, oltre l'importo della carbonella nell'inverno. Per la pigione per il locale della scuola elementare il Comune spendeva 6 ducati e tre per quello della scuola secondaria (era questo l'importo della fondazione che si pagava, perché il locale era del Comune).

Segue il pagamento per le spese del culto e cioè duc. 200, al parroco per la congrua, ai due cappellani 72, per spese di culto e suppellettili (al parroco duc. 30); alla fidecommissaria di Roccaforte e per supplemento di cera pel SS. Viatico, 24. Per la ricorrenza della festa di Maria SS. dell'Udienza duc. 18. Per il mantenimento delle strade interne ed esterne comunali erano stanziati duc. 100.

Censo alla chiesa di S. Michele duc. 16.20; id. al Convento del Carmine, duc. 6.20. Ai tre rondieri comunali duc. 216. Tutte queste spese ammontavano a duc. 2.026.06 e cav. 5, a cui erano da aggiungere duc. 581.92 per costruzioni di opere pubbliche, altri 20 per costruzione del camposanto e 150 per spese impreviste.

Il documento è datato a 7 ott. 1855 e porta le seguenti firme autografe: Emanuele Di Leo, sindaco; Calogero Ferrara decurione; Di Giorgio Giovanni; Giuseppe dr. Di Giovanna (?); Pietro Saladino; Giuseppe Vollo (?); Andrea Amodei; Giovan Battista Amenta; Girolamo Amodei; Salvatore Catalano; Giuseppe Merlino; Felice Amodeo; Liborio Angeli; Giuseppe Oddo; Agostino La Genga; Girolamo Amodei; Giovanni Campisi; Vito Planeta; Raimondo Puccio segretario.

RAFFAELE GRILLO

Due poesie di Pietro La Genga

VURRIA di Calogero Oddo

La vampa chi s'astuta in un istanti,
ccussi, si tu, la sirata lunari,
Mariduci, 'na casa... (di li tanti),
lu sonnu chi ni soli risturari,

Dragna, Sambuca paisi mpurtanti,
la Sicilia annacata da tri mari,
la paci chi si leva di davanti,
la padedda chi frii e sta a cantari,

lu mafiusu dintra lu sinatu,
la finta morti di li pappagaddi,
li rinini, lu seccu mpasturatu,

e cani e gatti e pecuri e cavaddi
chi parlanu cu tanta maistria...
tuttu shistu lu trovi nni VURRIA.

L'OCCHIO

(Al medico-poeta Tommaso Riggio con affetto)

E' l'occhio umano un organo eccellente,
nobile, bello, la cui vista è vita.
Esso è dell'anima interprete eloquente.

E 'azzurro come il cielo e come il mare,
è verde come i prati oppure è nero
come la notte quando inchiostro pare.

E' la camera eletta dell'Amore,
dov'egli avventa, l'arco tra le mani,
acuti dardi che pungono il cuore.

L'occhio mortal che bagnasi di pianto,
che ora si chiude carico di sonno,
che ora è pensoso ed or sorride tanto,

l'occhio ch'arde e sfavilla come face,
che ora perdona ed or chiede pietà;
quest'occhio un dì, qual Sirio, nella pace

dei cieli immensi eterno veglierà.

PIETRO LA GENGA

IN SETTE PUNTATE L'« ENEIDE » TELEVISIVA

Il tragico amore di Didone

Domenica, 19 dicembre, è stata trasmessa alla televisione la prima puntata dell'« Eneide ».

L'opera, scritta dal poeta latino Virgilio, è stata suddivisa in sette puntate, delle quali diamo, qui di seguito, una breve sintesi per comodità dei nostri lettori.

PRIMA PUNTATA: viene presentato il naufragio di Enea e dei suoi compagni di viaggio sulle coste del Nord Africa. Quando si riprende, l'eroe è solo e crede di essere l'unico superstite della violenta burrasca. Gli appare una donna misteriosa e da questa viene accompagnato nella vicina reggia di Didone, scavata in una enorme roccia. Enea viene ospitato dalla regina la quale gli annuncia che alcuni suoi compagni sono naufragati in altra zona. Riunitosi ai compagni dona a Didone per mano di Ascanio, suo figlio, il velo nuziale di Elena di Sparta e la regina offre un banchetto ai naufraghi. E' qui che Enea comincia il racconto delle vicende che lo hanno portato in sette anni di viaggi a Cartagine: cioè dal ritrovamento del cavallo di legno dei greci alle porte di Ilio, finché il cavallo viene portato entro le mura e sopraggiunge la notte.

SECONDA PUNTATA: descrizione della caduta di Troia. I greci irrompono nella città e seguono gli incendi, il saccheggio, la strage; Astianatte è gettato giù dalle mura, le donne trascinata via come schiave. Enea, dopo aver messo in salvo il padre Anchise, il figlio Ascanio e pochi altri superstiti, cerca invano tra i morti la moglie Creusa finché questa apparsagli come un fantasma lo invita a fuggire verso la « terra del tramonto ». L'eroe si mette in viaggio verso l'amica Tracia, che ospita il figlio più giovane di Priamo, Polidoro. Prima di giungere alla meta però Enea trova il ragazzo ucciso. Il re Tracio, venuto a conoscenza della vittoria greca se ne è sbarazzato. La voce ultraterrena di Polidoro, come già quella di Creusa, invita il troiano a fuggire lontano: è un motivo ricorrente. I troniani giungono sulla costa jonica e vi si stabiliscono. Enea si reca poi nell'Isola Vagante e interpellare l'oracolo di Apollo, anch'egli gli dice di tornare « nella terra dei padri ». Dopo sette anni i troiani partono così per Creta: la città è colpita dalla pestilenza e il re Idomeneo, impazzito dopo aver sacrificato il figlio agli dei, consiglia Enea di proseguire il viaggio « verso occidente ».

TERZA PUNTATA: il racconto di Enea è alla conclusione: durante il viaggio in mare verso l'Occidente muore Anchise e poco dopo sopraggiunge la tempesta ed il naufragio sulla costa africana. L'eroe conclude con parole di disperazione: La « terra del tramonto » non esiste. Quella stessa notte Didone rivela invece di sapere dove è la terra che lui cerca e ne conosce la rotta. Comincia così il dramma della regina che la porterà alla sua tragica fine. La donna procura ai troiani il legname per costruire le navi ma vorrebbe che l'eroe restasse a Cartagine: l'amore fra i due era dapprima soffocato ma poi sono vissuti come coniugi; e il desiderio di partire si fa nel troiano sempre più tenue; alla fine reagisce al sentimento e rispetta i desideri dei suoi compagni e i voleri del Fato.

QUARTA PUNTATA: Didone si uccide, è sconvolta dalla partenza di Enea. I troiani seguono la rotta indicata dalla regina ma sono sorpresi in mare dalla tempesta, la loro nave approda in Sicilia e con loro grande sorpresa trovano una colonia di troiani, fondata da Aceste al quale Enea, prima di lasciare Ilio aveva affidato un gruppo di bambini. I due minuscoli popoli intanto si sono riuniti. Le donne stanche dei lunghi viaggi, vorrebbero rimanere e quando capiscono che Enea non ha ancora trovato la « terra del tramonto », si rivoltano e appiccicano fuoco alle navi.

QUINTA PUNTATA: Enea è sconvolto ed invoca la morte. Incontra, o immagina di incontrare la Sibilla, vorrebbe comunicare con il padre per essere consigliato e la Sibilla lo avverte che ciò è possibile, ma nel regno dei morti. Dall'Ade, però, nessun mortale può uscire a meno che non trovi nel bosco il ramo d'oro. Enea si avvia nel regno dei morti e ritrova il padre dal quale riceve la conferma che troverà la terra desiderata: Enea esce dall'Ade mentre i suoi compagni ritrovano lo scudiero Miseno con un ramo d'oro nelle mani. Le navi vengono riparate ed Enea riparte seguito dai ragazzi di Aceste che aveva salvato a Troia, mentre i suoi vecchi compagni restano. La navigazione è tranquilla e di lì a poco i naviganti sbarcano in un luogo bellissimo. E' il regno di Latino. La figlia di Latino, Lavinia, incontra in un giorno Ascanio e crede di identificare in lui lo sposo promesso da una profezia.

SESTA PUNTATA: Enea si incontra in forma so-

lenne con Latino ed i due si scambiano, come è tradizione il racconto delle proprie origini. Per fuggire ogni dubbio sulla lealtà dei troiani, Latino consiglia ad Enea di ricorrere al vaticino di Evandro. La regina amata tenta intanto di sovvertire i destini stabiliti dal Fato e durante una cerimonia premonitrice luttuosa e sventurata dalla unione di sangue fra latini e troiani. Da Evandro Enea ottiene comunque la certezza di avere raggiunto la sua meta. La dea Giunone però animata da odio per i troiani, provoca una lite tra troiani e latini che si conclude con la morte di un bambino latino. Almeno. I capi latini giurano vendetta mentre Enea è ancora lontano e ignaro di tutto.

SETTIMA PUNTATA: ormai c'è lotta aperta tra troiani e latini e numerosi sono i morti dall'una e dall'altra parte. Sulla strada del ritorno senza nulla sapere della guerra aperta tra i due popoli Enea si salva a stento da una imboscata uccidendo due latini. Il capo dei Rutuli, una tribù dei latini, sfida a duello Enea per risolvere ogni contesa: Enea accetta ed i due in nome dei rispettivi popoli si affrontano: vince Enea, ma l'eroe, nel sangue dell'avversario caduto ritrova i suoi dubbi le sue incertezze. Secondo la volontà di Enea, i latini conservano nome e tradizioni, assorbendo i troiani. E i Penati, i numi familiari della stirpe di Dardano, trovano pace e riposo nella fertile terra del Lazio.

Greco Palma in Scardino

LAMPADARI - REGALI - MOBILI

Tutto per la Casa

CUCINE componibili LAMF

Lavori Artigianali

Via G. Marconi, 47 - SIMBUCA DI SIC.

i nostri monti Scirtea

Il nome «Scirtea» richiama una comunità umana esistita nei tempi antichi sui nostri monti; sicura derivazione idiomatica della voce «Skyrthaia» riferita ad un centro abitato storicamente accertato, ma non bene individuato e localizzato.

Da alcuni (V. Scaturro: «Storia di Sicilia») è vista non lontana da Triocala (di cui peraltro non si conosce bene il sito), su M. Aristia (V. guida di Sicilia in T.C.I.) nella zona di S. Carlo ove si trovano sopra una roccia avanzi di un castello chiamato «Castello di Agriata».

Da altri è vista, in modo assai vago, in pochi ruderi esistenti fra Sambuca e Palazzo Adriano (Vallardi - Enciclopedia). Si vogliono riferire al castello di Agriata?

Su una carta della Sicilia (riportata ad illustrazione orientativa dal Pace in «Arte e civiltà della Sicilia antica») «Skyrthaia» è segnata ad ovest di Adranone e può collocarsi non lontano dal dislivello alto corso del Crimisso (ora Fiume di Caltabellotta)-Carboj, nella piana stendentesi verso S. Carlo. Si è portati così a vederla nel territorio di Sambuca nella località chiamata, al presente, in modo abbreviato, «contrada «Taja».

Sulla linea di comunicazione Carboj-Crimisso (i corsi d'acqua nell'antichità via naturale seguita dalle comunicazioni), nelle adiacenze della comoda depressione di Sambuca agevole al transito, nell'ampia distesa dell'alto corso del F. Crimisso ricca di risorse e di possibilità, in posizione centrale rispetto ad Adranone e Triocala e ad Inico e Hippana, costituiva posto di tappa necessario, centro di attrazione e di incontro delle attività locali (notabile questa constatazione: ci spiega — analoghe le ragioni — l'esistenza, all'incirca nella stessa zona in tempi successivi, e dell'araba Rahal Zabut e della odierna Sambuca).

Per rinomanza Scirtea (Skyrthaia) divenne località di riferimento per gli studiosi (vedasi fra i tanti Scaturro); la citano specialmente e vi si riferiscono trattando della battaglia dell'anno 102 a. C. nella seconda guerra servile. Tale battaglia, invero, è riportata dal Pace in modo generico sulla sinistra dell'alto corso del F. di Caltabellotta (Crimisso); il che però non esclude, anzi naturalmente comprende, la zona di Scirtea.

In conclusione, il tutto ci porta ragionatamente a sentire la detta battaglia in prossimità della zona depressoria di Sambuca di Sicilia obiettivo di primo piano per forze operanti in loco, e nell'ampia piana dell'alto Crimisso ove le caratteristiche topografiche, le situazioni ambientali, le possibilità operative danno alla località tutta particolare fisionomia di appropriata zona di frequenti incontri e di pesanti scontri fra le legioni romane e la gente di Trifone ed Atenione.

E a tale proposito, riferendoci sempre alla seconda servile, è anche inte-

ressante ed utile accennare al come vengono riportate dagli storici le decisive battaglie: quella del 102 a. C. (pretore C. Licinio Lucullo) e quella del 99 a. C. (console Manio Aquilio) (vedasi fascicolo «Caltabellotta» dell'Istituto Bibliografico Siciliano (IBIS) che peraltro ricalca quanto disse lo Scaturro in «Storia di Sicilia»).

Anno 102 a. C. (morte di Trifone) «...fu posto il campo presso Scirtea, villaggio su M. Aristia non lontano dall'esercito romano... molti (schiavi) rimasero uccisi, altri riuscirono a ritirarsi su Triocala...».

Anno 99 a. C. (morte di Atenione) «...la battaglia avvenne in campo aperto... Atenione fu ucciso, Aquilio ferito. Soltanto 10.000 schiavi, guidati da Satturo, si rifugiarono sulle alte rupi di Triocala...».

Come si può notare la prima battaglia (102 a. C.) è riportata nella zona di Scirtea; la seconda (99 a. C.) è descritta in maniera assai vaga, ma Scirtea non esclude. Tutte e due in località non lontana da Triocala, ove gli schiavi, nell'una e nell'altra sconfitti in campo aperto, si rifugiarono. Tutte e due le descrizioni si riferiscono così ad un analogo teatro di lotta adeguato ad un appropriato spiegamento di forze in battaglia: gli stessi scopi operativi; gli stessi procedimenti esecutivi; simili i particolari; analogo il contegno degli schiavi dopo la sconfitta.

Non è naturale il pensare che tutte e due siano avvenute nella stessa località, nell'alto corso del Crimisso, nella larga distesa pianeggiante precedentemente riportata? Nei pressi di Scirtea?

Non si può pensare diversamente in relazione alle esigenze tecniche delle battaglie e non poteva essere avvenuta che in vicinanza di Scirtea località intermedia fra le rocche forti degli schiavi, Triocala ed Adranone, fra loro in relazione di interdipendenza.

Di certo si deve al riguardo convenire non si può dare una risposta certa; il tutto però porta a conclusione in senso affermativo.

A tale proposito, ripromettendoci di ritornare sull'argomento, bisogna dire che le descrizioni suddette, vaghe, laconiche, superficiali sotto il nostro particolare aspetto non soddisfacenti possono di certo essere spiegate e giustificate. La storia che tratta dell'argomento in questione, così come a noi pervenuta (riassunti bizantini dei libri XXXIV-XXXVI di Diodoro altrimenti perduti), è frutto di una elaborazione degli avvenimenti con fine prettamente politico onde evidenziarne e sottolinearne cause ed effetti sociali, non già desiderio (per noi qui necessità di illustrare gli avvenimenti stessi nel giusto ambiente e nei particolari procedimenti operativi delle forze contrapposte).

Occorre pertanto una giusta disamina di fattori di varia natura incidenti sulla situazione per averne una completa e giusta visione, ambientale soprattutto; ma qui non è la sede adatta. A titolo di anticipazione però e soprattutto a conforto e sostegno della nostra ipotesi, piace trascrivere quanto l'illustre storiografo militare Domenico Guerrini dice nel suo volumetto «Sommario cronologico delle guerre romane...» (Torino 1905).

Parlando delle battaglie del 105 a. C. (cons. Scauro), del 102 a. C. (cons. Mario), del 120 a. C. (cons. Q. F. Massimo) condotte tutte e tre contro i Teutoni sempre nello stesso sito, alla confluenza dell'Isere col Rodano, scrive quanto segue (il che si attaglia bene al nostro assunto): «I Romani, in generale, si mettevano dove già erano stati; la qual cosa spesso necessaria per la povertà delle strade e la scarsità delle provvigioni dei paesi allora assai poveri».

C. G.

scuola

VACANZE NATALIZIE

Vacanze prolungate quest'anno per studenti e professori. Le vacanze natalizie sono iniziate e si sono concluse infatti giovedì 23 dicembre 1971 e si concluderanno il 6 gennaio 1972.

Il primo trimestre già si è chiuso ma le pagelle, come è ormai consuetudine, saranno distribuite dopo l'Epifania. Ciò per non guastare il Natale, giornata di pace nelle famiglie, e per evitare che padri burberi non facciano partecipare le figlie ad eventuali cenoni e serate danzanti.

MAL COSTUME

Una mente diabolica o uno stupido vendicatore solitario si diverte a tartassare le ragazze della IV classe magistrale con l'invio di lettere anonime.

Retrosce di amori perduti, di amori passionali, cotture, consigli e larvate minacce condensate da una vacua retorica che richiama frasi da cioccolattini.

«Perugina», il tutto completato da firme di noti poeti come Foscolo o Voltaire o altri. A prescindere da ogni considerazione circa il contenuto, sta di fatto che un cattivo costume

DIARIO

sfare il non facile palato dei sambucesi.

Speriamo che il contributo in denaro dato dai sambucesi possa aiutare i giornali a mettere su una festa che ricordi i vecchi tempi (ci riferiamo alle prime feste della matricola).

PATRONATO SCOLASTICO

In seguito alle dimissioni del dottor Giovanni Miceli da presidente del patronato scolastico, nella seduta del 13 novembre è stato eletto il nuovo presidente nella persona del sac. don Mario Risolvente.

Nella seduta del 20 u.s. il Comitato ha eletto la giunta esecutiva formata dai sigg. Piero Taormina, Maria A. Montalbano, Nicola Lombardo, Lillo Gagliano. Il presidente don Mario ha scelto come vice presidente per coadiuvarlo o eventualmente sostituirlo e rappresentarlo in caso di assenza il dott. Nicola Lombardo, direttore didattico.

Segretaria ha confermato la ins. Maria A. Montalbano. Sempre nella seduta del 20 è stato approvato all'unanimità il bilancio per il '71-'72, e si è discusso anche sui criteri di distribuzione dei buoni libro per la scuola Media.

spensierata lontano dai banchi di scuola. Giradischi e scoponi hanno fatto trascorrere in allegria la giornata.

Non mancavano (e come potevano?) per i viali adragini i «peripatetici consumati» ma una volta tanto gli argomenti non riguardavano Platone o la legge di Ohm bensì delicate e gradevoli cose.

GAZZETTA SCOLASTICA

Da «L'Espresso-colori» n. 49: Con gli occhi del bambino (F. Tonucci e G. Pecorini) «(...) L'attacco all'alunno viene fatto con metodo. Dal momento in cui entra in una classe deve rinunciare al suo gruppo, al suo bisogno di movimento, al suo bisogno di domandare e, più di tutto al suo bisogno di esprimersi e di cercare.

Alle sue esigenze di crescere, di creare, si sostituiscono i programmi, le risposte date dal libro di testo, l'insegnamento morale che piove dall'alto. Quella della scuola è una macchina perfezionata e ancora perfezionabile. E' in fondo una selezionatrice. Tutti devono entrarvi per obbligo. Al suo interno però i programmi, le materie, la lin-



L'Ispettore Scolastico Dr. Pasquale Falduto porge gli auguri ai maestri che prestano la promessa solenne e il giuramento.

trova sempre più spazio a Sambuca: l'anonimato, dietro il quale si nascondono «scanazzati» o complessati o «schiffarrati» che non hanno il coraggio di agire a viso aperto.

FESTA DELLA MATRICOLA

Si svolgerà anche quest'anno la tradizionale festa della matricola.

Già fervono i preparativi per la raccolta e si cerca intanto di stilare un programma che possa soddi-

Partendo dal presupposto che si tratta di scuola dell'obbligo è stato deciso di dare un contributo a tutti gli studenti. Le somme rimanenti saranno invece distribuite sulla base del bisogno e del merito.

GITA IN ADRAGNA

Approfittando di una splendida giornata di sole, il preside del Magistrale Bonifacio, dietro richiesta degli studenti, ha organizzato una gita in Adragna. Alunni e professori hanno trascorso qualche ora

gua scritta, il rifiuto dell'espressione orale ecc., sono tanti setacci che dividono gli alunni in quelli che seguono e quelli che non seguono; questi ultimi non sono adatti allo studio, sono adatti al lavoro. Ma siccome la scuola ha come compito più che la preparazione alla vita, la preparazione a se stessa, (...) non ha senso pretendere una preparazione critica al mondo del lavoro e così gli scarti della scuola diventeranno poi gli sfruttati del lavoro».

E. D. P.



Il Provveditore agli Studi Dr. Baldassare Gulotta consegna la medaglia d'oro alla ins. Scibona Francesca n. Schmidt collocata a riposo.

Nella sala insegnanti delle Scuole Elementari del nostro comune ha avuto luogo una simpatica cerimonia in occasione del giuramento prestato da Elia Ditta, Carmelina Di Giovanna, Salvino Mangiaracina e da altri sei insegnanti di S. Margherita: Oliveri, La Rocca, Maggio, Fatta, Mangiaracina.

Ha prestato invece la promessa solenne la signora Maria Teresa Miceli, nominata in ruolo dal primo ottobre 1971. Era presente alla cerimonia l'ispettore scolastico di Sciacca, professor Pasquale Falduto.

Ad ogni insegnante, dopo la lettura della formula, è stato offerto dai testimoni un mazzo di garofani rossi. Due bambine, Antonella

Ditta ed Anna Maria Se Simone, ed un bambino, Antonio Catalano, hanno recitato due brani di poesia composti dall'insegnante Baldassare Gurrera, già pubblicati dal nostro mensile. Alla fine della cerimonia è stato offerto ai presenti un rinfresco.

L'insegnante elementare Scibona Francesca nata Smidht è stata collocata a riposo per raggiunti limiti di età. Il sedici dicembre, presso l'edificio Antonio Gramsci, si è svolta la cerimonia di commiato.

Il Provveditore agli studi di Agrigento, dottor Baldassare Gulotta, ha consegnato alla maestra una artistica medaglia d'oro, offerta da tutti i colleghi

sambucesi. Il Provveditore Gulotta, l'ispettore scolastico Falduto, il direttore didattico Lombardo e l'insegnante Miceli, hanno pronunciato brevi discorsi di occasione.

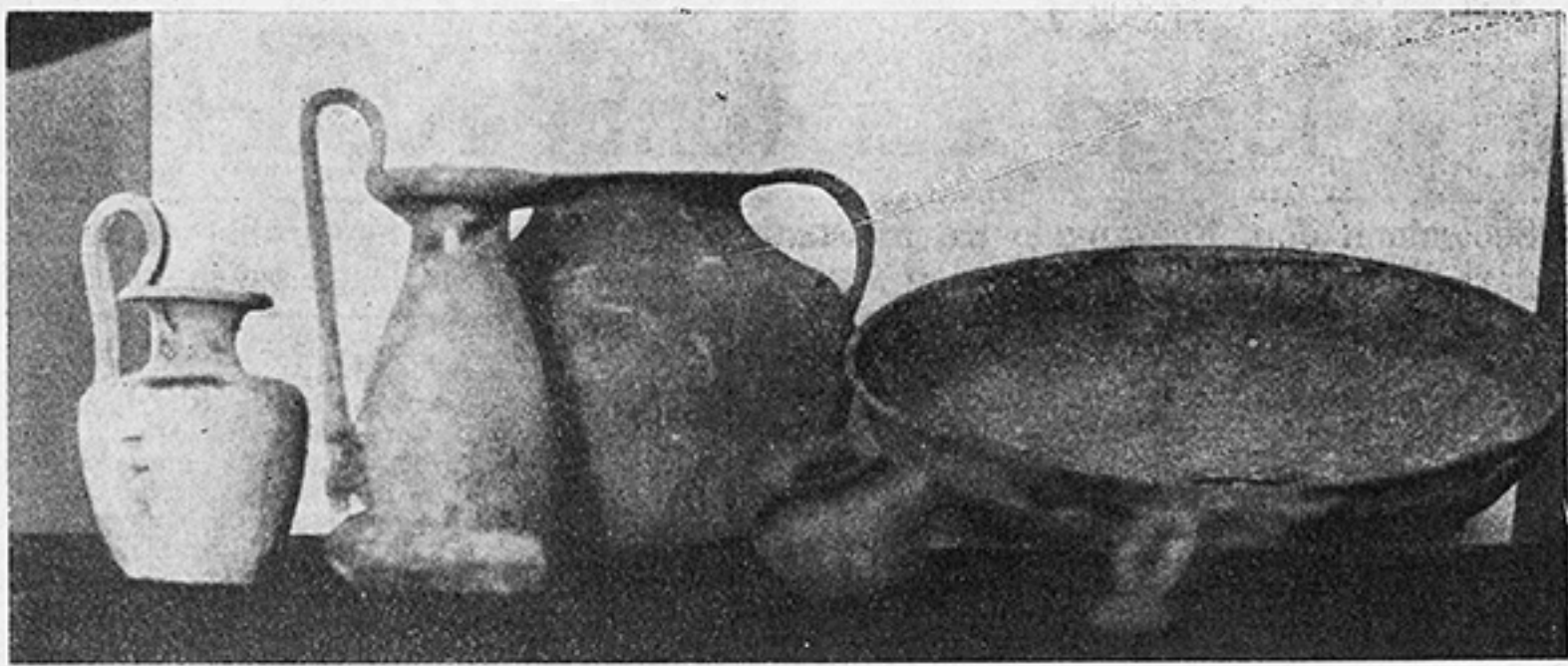
Visibilmente commossa l'insegnante Scibona.

Abbonatevi a

La Voce

di Sambuca

Adranone: la soprintendenza fa il punto sulle campagne di scavi



A chiusura della quarta campagna di scavi sistematici nella zona archeologica di Monte Adranone, i risultati non possono che dirsi del tutto soddisfacenti, superiori, anzi, ad ogni pur lusinghiera previsione sia dal punto di vista delle acquisizioni di carattere scientifico, sia per le prospettive che gli imponenti reperti monumentali aprono alla valorizzazione turistica della zona medesima.

Il primo intervento della Soprintendenza alle Antichità di Agrigento con

La Soprintendenza alle Antichità di Agrigento, a conclusione della quarta campagna di scavi nella zona archeologica di monte Adranone, ha redatto una dettagliata relazione, di cui pubblichiamo la prima parte

ricerche sistematiche — sollecitato anche dall'attivo interessamento dell'Amministrazione Comunale di Sambuca di Sicilia e dell'appassionato intervento di alcuni lodevoli cittadini sambucesi

— risale al 1968 con una breve campagna di scavi che ebbe come principale obiettivo l'esplorazione della ricca necropoli, bersagliata preda di scavi clandestini dalle cui devastazioni non è tuttora, purtroppo, del tutto immune.

Di detta necropoli, che si estende a sud della città fortificata, era già in luce dalla fine del secolo scorso la c. d. tomba della « regina », tomba monumentale a cameretta ipogeica in conci di tufo arenario e con copertura a falsa volta; l'esplorazione regolare di questi anni si è estesa a vasti settori della necropoli mettendo in luce, a tutt'oggi, complessivamente 98 tombe, tipologicamente e cronologicamente distinguibili in tombe a camera ipogeica per la maggior parte riferibili al VI/V sec. A. C. e tombe a cassa con pareti costruite in blocchetti di marna (spesso stragrandemente sovrapposte alle tombe più antiche) databili quasi sempre al IV sec. a. C.

Se lo scavo della necropoli ha dato sinora i risultati più notevoli per quanto riguarda il rinvenimento di suppellettili fittili e bronzee di grande interesse, le scoperte più imponenti e di eccezionale importanza per l'entità di conservazione e per l'esemplare perspicuità della topografia e della stratigrafia monumentale dell'antico centro si riferiscono alle fortificazioni e ad un vasto settore di edifici extra-urbani relativi alla città la cui identificazione con l'antica Adranon ricordata dalle fonti classiche (Diodoro Siculo, XXIII, 4) sembra oggi confermata dalle ricerche archeologiche.

La città sorgeva su un terrazzo ondulato, dal perimetro grossolanamente triangolare (culminante a NE in un pianoro nel quale è da identificarsi l'antica acropoli protetta alle spalle da un costone roccioso) degradante verso sud-ovest in direzione della profonda insellatura che suggerisce il percorso della principale strada d'ingresso alla città. Il perimetro della città fortificata ricostruibile per un tracciato di circa 5 chilometri ivi compreso il tratto dei lati Est e NE naturalmente difeso dal costone roccioso e dallo strapiombo del colle. Lo scavo limitato per ora ai lati sud ed ovest, iniziato

nel 1969, ha sinora liberato complessivamente 500 metri di un poderoso muro, in conci di pietra marnosa, dello spessore variabile da mt. 2 a mt. 2,80 del quale si sono potute distinguere tre fasi essenziali di costruzione, rispettivamente dell'inizio del V, del IV e del principio del III sec. a. C.

L'impianto originario, che risale appunto alla fine del VI - inizio del V secolo con fondazioni entro uno strato protostorico, è meglio conservato nel tratto settentrionale laddove la depressione SO del valloncino interrompe la continuità del versante occidentale della collina e il muro ne segue l'andamento con una regolare curva a quarto di cerchio.

Qui la faccia esterna è conservata per oltre 4 metri in altezza di cui m. 1,67 di elevato. La tecnica è molto accurata e regolare; solo nel punto di massima depressione dell'avvallamento la struttura appare assai più irregolare, con impiego di blocchi di modulo vario: qui è evidente inserito un tratto di muro più tardo (frammenti di ceramica di IV sec. si sono raccolti fin sotto le fondazioni, conservato per un'altezza di oltre 6 mt., con andamento curvilineo per meglio trattenere le spinte della terra alle spalle, che fa pensare alla chiusura di una lacuna, presumibilmente l'antica porta principale della città. Al di sopra del muro di VI-V sec. s'impone il rifacimento del IV sec. evidente in quasi tutto il percorso del muro messo in luce. Contemporaneamente dovette essere aperta la porta Sud verso la necropoli, in sostituzione dell'antica porta Nord-Ovest. La sistemazione definitiva della porta Sud, con l'ampliamento curvilineo delle due torri che la fiancheggiavano, lo sperone a barbacane che la protegge ad Ovest ed il braccio di muro esterno col baluardo avanzato del territorio SE, può essere riferita ad un rafforzamento difensivo del principio del III sec. a. C.

A Est di questo braccio avanzato, all'esterno delle mura, gli scavi hanno restituito un complesso monumentale tra i più interessanti e suggestivi che si conoscano in Sicilia.

Già nel corso degli scavi del 1969 era stato delimitato il perimetro di un grande edificio ellenistico a pianta rettangolare con grande cortile centrale entro il quale, sul piano di roccia vennero in luce resti di capanne protostoriche a pianta circolare e, dal 1970, una serie di abitazioni preesistenti all'edificio suddetto e con diverso orientamento rispetto a quest'ultimo. (1 - continua)

CONTESTINO MEZZO GAUDIO

Teatro - Cabaret a Sambuca

Lo spettacolo, animato da giovani di Casteltermeni, ha avuto il meritato successo - Ironia e satira di costume gli elementi essenziali del copione



Sambuca di Sic., dicembre

Riuscitissimo lo spettacolo del teatro cabaret di Casteltermeni che ha avuto luogo nei locali della biblioteca comunale « V. Navarro » di Sambuca. Si sono esibiti nella recita Tano Maratta, Stefano Licata, Michele Faudazza, Girolamo Fabrizio, negli intermezzi musicali Enzo Taibi, Girolamo Panepinto, Enzo Calderone; addetti alle luci Giuliano Gaetano e Calogero Giuzzarello. Questi i componenti del teatro cabaret che hanno realizzato il copione di loro creazione: « il contestino-Mezzo gaudio ».

Calorosi e meritati gli applausi. Il pubblico ha dato in questo modo il suo riconoscimento ad uno spettacolo di alto livello, superiore forse a tanti altri che, infarciti da scemenze pseudo intellettuali, trovano il loro discusso successo gra-

zie al sostegno di cricche e clientele culturalistiche (in prima linea quelle cosiddette anticonformiste di sinistra).

I giovani che costituiscono la compagnia teatrale di Casteltermeni sono, universitari, impiegati, operai. Essi non si sono posti alcun fine economico come principale obiettivo della loro attività.

« Recitiamo soltanto per divertirci e per far divertire il pubblico. Non pensiamo minimamente ai soldi. Quella che stiamo vivendo è una esperienza entusiasmante che ci permette di sfuggire alla noia di una vita sempre uguale e monotona quale è quella dei piccoli centri di provincia ».

— Come è nata in voi l'idea del teatro cabaret? — chiediamo.

« Un pomeriggio passeggiavamo, come al solito lungo il corso, non sapevamo cosa fare. Si discuteva del più e del meno. Improvvisamente ci balenò un'idea. "Anziché sciupare inutilmente il nostro tempo, non sarebbe più intelligente dar vita ad una atti-

vità ricreativo-culturale? » Abbiamo affittato con pochi soldi una vecchia stalla che poi, a poco a poco, con grande entusiasmo abbiamo arredato e trasformato in un locale molto accogliente e decoroso. Cominciamo a scrivere i testi, a provare e riprovare, a registrare le nostre voci a preparare la scena e ad illuminarla coi riflettori. E così ogni sera per interi mesi, ci siamo riuniti, ci siamo divertiti nell'ascoltare le nostre battute, nell'esprimerle, nel trovare il giusto tono di voce. Poi ci siamo esibiti. Abbiamo invitato amici, conoscenti, un pubblico selezionato, capace di recepire le nostre idee. E' stato un vero successo. Abbiamo acquistato così una certa notorietà negli ambienti dell'agrigentino. Poi siamo stati invitati come ospiti di onore ad Agrigento. Successivamente ci siamo esibiti a Piana degli Albanesi ».

— Quali progetti avete per il futuro?

« Fino ad oggi abbiamo allestito tre copioni: "Il cesso medico"; "Scherzo panoramico gigante" e l'attuale "Il contestino-mezzo gaudio". Stiamo preparando Pirandello e stiamo studiando i modi ed i tempi per realizzare un teatro-forum. Prepareremo un nuovo copione. Dopo di che concluderemo ».

Ancora qualche anno e poi la nostra compagnia si scioglierà. Chi è prossimo alla laurea, chi alle nozze. Gli impegni della vita cominciano a farsi sentire, la gioventù sta per passare. Ci resterà comunque il ricordo piacevole di non avere sciupato il nostro tempo inutilmente ».

GIUSEPPE MERLO

« SAMBUCA DI SICILIA » Grande concorso di poesia in lingua e in dialetto

La Direzione della « Voce di Sambuca » unitamente alla Presidenza dell'Accademia Dilettale Giovanni Meli di Palermo, indicano un Concorso di poesia in lingua e in dialetto siciliano.

I componimenti, in tre copie, dattiloscritte, dovranno pervenire alla Presidenza dell'Accademia Giovanni Meli viale delle Sirene, 15 - 90149 Palermo, non oltre il 29 febbraio 1972.

Ogni concorrente potrà inviare fino a tre liriche.

Il tema e la forma della poesia sono liberi. Si cestineranno le poesie edite o presentate in altri precedenti Concorsi.

Ogni poesia non dovrà superare i 30 versi. I Concorrenti (separatamente per i lavori in lingua e in dialetto) do-

vranno unire ai loro lavori lire mille per tassa di lettura e segreteria.

Premi: Ai vincitori in lingua e in dialetto saranno assegnati complessivamente 20 premi consistenti in Trofei, Coppe, Targhe e medaglie d'argento dorato, argento e bronzo con relativi diplomi.

La cerimonia relativa alla premiazione avverrà a Sambuca di Sicilia (Agrigento) in occasione della presentazione di un secondo volume di versi del poeta Pietro La Genga.

La data di tale manifestazione, sarà in seguito, precisata dai due periodici su accennati.

Per chiarimenti rivolgersi al poeta Peppino Denaro - viale delle Sirene, 15 90141 Palermo.



SOLLEVATA DAL PRETORE DI ISPICA

Questione di illegittimità della legge sui fondi rustici

Secondo il dott. Santangelo tra affittuario e concedente non sarebbero garantiti pari dignità sociale e di diritto al lavoro Incostituzionale la legge sui fondi rustici?

Il pretore di Ispica, dott. Ignazio Augusto Santangelo, ha sollevato d'ufficio una questione di incostituzionalità dell'art. 19 della nuova legge sui fondi rustici, ritenendo che sarebbe in contrasto con gli articoli 3, 4, 41, 42 e 47 della Costituzione.

Il pretore, in particolare, ha rilevato che tra affittuario e concedente non sarebbero garantiti pari dignità sociale e di diritto al lavoro. Inoltre, ha ritenuto il dott. Santangelo, la proprietà privata garantita dalla Costituzione verrebbe virtualmente espropriata in assenza di motivi di interesse generale e senza indennizzo.

Le considerazioni che accompagnano la decisione del pretore sono di particolare rilevanza giuridica. Viene precisato, infatti, che l'avere esteso il contratto originario alle colture del soprassuolo, senza che il concedente possa im-

pedirlo, appare in contrasto con gli artt. 3 e 4 della Costituzione. In questo caso concedente e affittuario non si troverebbero sullo stesso piano.

Inoltre, il contrasto si evidenzerebbe con l'art. 41 della Costituzione, poiché ogni iniziativa economica privata non può svolgersi in modo da recare danno alla dignità sociale. Nell'ordinanza si legge: «Rilevato che tale legge 11- febbraio 1971 n. 11, art. 19, appare in contrasto con gli artt. 3, 4, 41, 42 e 47 della Carta costituzionale; considerato che la facoltà di concedente dell'art. 19, circa la estensibilità «ad nutum», dell'affittuario del contratto originario alle colture del soprassuolo, mancando al concedente la possibilità di impedirlo, appare difforme dal precetto costituzionale, per il quale ogni cittadino, e nella specie il concedente, ha pari dignità sociale e di-

ritto al lavoro, senza distinzione tra «civis pleno jure» e «civis minuto jure», che, di fatto, si realizzerebbe e «a fortiori», che ogni iniziativa economica privata, quale quella dell'art. 19, non può svolgersi in modo da recare danno a tale dignità».

Nella decisione del pretore si mette poi in risalto la legale mortificazione del risparmio, rivolto nell'investimento in fondi rustici come beni di produzione. Il dott. Santangelo scrive: «...che, altresì, la proprietà privata, riconosciuta dalla Costituzione, verrebbe sostanzialmente espropriata in assenza di motivi di interesse generale senza indennizzo, atteso che alla collettività nessun aumento di reddito globale, risulterebbe con il trasferimento «in privos lato» dell'effettivo esercizio del diritto di proprietà e che nessun indennizzo, ma addirittura, una «deminutio»

del reddito individuale, sarebbe il corrispettivo per il concedente, il quale vedrebbe mortificato il risparmio rivolto nell'investimento in fondi rustici come beni di produzione (artt. 42 e 47 della Costituzione).

Gli atti relativi all'ordinanza sono stati trasmessi per la «pronuncia» alla Corte costituzionale, tenuto conto dell'art. 23 della legge 11-3-1953, n. 87.

Allo stato attuale la discussione della legge riguardante la trasformazione in affitto della colonia e della mezzadria è stata sospesa al Parlamento per l'elezione del Capo dello Stato. Essa, per molti aspetti rappresenta un vero attentato per i piccoli risparmiatori i quali, non avendo altro modo per investire il loro denaro, considerano la proprietà terriera un impiego sicuro del proprio capitale. Il fenomeno è caratteristico del Meridione d'Italia, in cui, non esistendo altra forma di economia, la terra è considerata un bene immobile difficilmente svalutabile.

Moltissimi emigrati che hanno lasciato le proprie famiglie ed hanno affrontato il duro lavoro all'estero, sono così minacciati nei loro interessi e temono di vedere sfumare nel nulla i loro sudati risparmi. E' questo il caso tipico di molti nostri lavoratori e di quanti sono partiti con la speranza di costituirsi una piccola proprietà in cui poter lavorare e prosperare. Molti di essi ci sono riusciti.

Ma a cosa serviranno i loro sacrifici, quando non potendo esercitare pienamente il diritto di proprietà, dovranno fare i conti con l'affittuario, col «gabbellato» e non potranno più scegliere liberamente le colture da impiantare o le trasformazioni da operare? Stando al disposto della legge, al piccolo proprietario sarà pagato un canone annuale da stabilirsi in base ad una determinata percentuale, in modo coattivo, soffocando così, ogni libera contrattazione. Non solo i coltivatori sono minacciati, ma anche gli artigiani, i piccoli commercianti, quanti col frutto delle proprie fatiche hanno comprato un appezzamento di terreno che hanno avuto la sfortuna di concedere in gabella. L'attentato riguarda la piccola proprietà mentre lascia integri i grossi agrari i quali, avendo a tempo proceduto alla trasformazione dei loro terreni ed alla costituzione di prospere aziende, gestiscono direttamente senza «gabbellati» le proprie terre.

Tuttavia, per chi vede la realtà delle cose con i paraocchi e ragiona a partito preso e demagogicamente, la legge in questione, che falcidia la piccola proprietà senza intaccare alcun privilegio, rappresenta una conquista sociale. Certamente, una conquista sociale che mette zizanie tra poveri diavoli, che getta fumo negli occhi, che innova nella discriminazione.



La lancia dell'Emiro

Le strade di recente costruzione vanno in malora. Nel tratto Sambuca-Gulfa, camion stracarichi di tufo sembrano impegnati a disestare sistematicamente il manto d'asfalto. Né i cantonieri della provincia, né gli organi di polizia né gli amministratori comunali prendono seri ed efficaci provvedimenti contro l'incoscienza ed il vandalismo di chi, preso dalla foga di realizzare in fretta facili guadagni, mostra apertamente di calpestare ogni norma di legge e di appor-tare danni notevoli alla comunità.

Gli Archi continuano ad essere abbandonati a se stessi. Calcinacci, rifiuti vari, materiale di riporto si ammassano con assiduità accanto alla seicentesca costruzione barbaramente distrutta con la scusa del terremoto.

E' questa forse una delle prerogative essenziali del rilancio turistico di Sambuca?

Notiziario INPS

Lavoratori Agricoli

Nei locali della Sede Provinciale dell'INPS è stata tenuta una riunione presieduta dal Direttore Dr. A. Brancatelli, cui hanno partecipato due Dirigenti dell'Ufficio dei Contributi Agricoli Unificati, uno dell'Ufficio Prov.le del Lavoro e della M.O., nonché i rappresentanti degli Enti di Patronato e delle Associazioni di categoria.

Nel corso della riunione sono stati trattati principalmente i problemi che riguardano la categoria dei lavoratori agricoli della provincia, con particolare riguardo al pagamento degli assegni familiari e dell'indennità di disoccupazione agricola nell'anno 1972.

In tal senso è stato convenuto che le operazioni di liquidazione di detta indennità saranno ultimate dalla Sede entro il 30 aprile p. v., mentre il pagamento degli assegni familiari per il saldo 1971 e il primo trimestre 1972, sarà effettuato entro il 30 giugno 1972.

E' evidente che tutto ciò sarà possibile solo se i lavoratori interessati avranno cura di presentare la documentazione occorrente, per il godimento delle relative prestazioni, entro i termini consigliati.

A tal proposito si precisa che, a completamento di quanto già precedentemente pubblicato, gli aventi diritto all'indennità di disoccupazione agricola per l'anno 1971, dovranno presentare la domanda entro il termine di 60 gg. decorrenti dal 31 dicembre 1971.

Conseguentemente il termine ultimo per la presentazione delle domande stesse verrà a scadere il 29 febbraio 1972.

Relativamente alla documentazione a dimostrazione del diritto agli assegni familiari, la stessa potrà essere presentata entro il 29 febbraio 1972, alle Sezioni di Collocamento a cura dei lavoratori interessati o direttamente o tramite i rappresentanti degli Enti di Patronato.

Al riguardo si precisa che i lavoratori capifamiglia (o, per essi, gli Enti di Patronato) dovranno presentare oltre al Certificato di Stato di Famiglia, l'apposito modulo contraddistinto dalla sigla Mod. A.F. 59, nonché l'eventuale ulteriore documentazione indicata nei casi espressamente previsti nelle avvertenze e nelle note contenute nell'anzidetto Mod. A. F. 59.

Sarà cura dei Comuni di trasmettere, entro il 15 marzo 1972, con apposito elenco, gli stati di famiglia non richiesti a quella data, alle locali Sezioni dell'Ufficio del Lavoro; mentre, con altro elenco, indicheranno i nominativi inclusi nell'elenco anagrafico dei lavoratori agricoli per i quali non viene rilasciato il mod. A.F., con l'indicazione a fianco di ciascun nominativo dei motivi del mancato rilascio (celibe - deceduto - emigrato, etc.).

A. B.

LEGGETE

E DIFFONDETE

LA VOCE
DI SAMBUCA

Tipo-litografia - Legatoria - Timbrificio - Cartoleria

Tarcisio Sarcuto

SUCESSORI F.LLI SARCUTO

92100 AGRIGENTO - SEDE: Via Atenea (C.le Contarini, 6) - Telef. 25002

STAB.: Salita S. Giacomo - Tel. 24380 • CARTOLERIA: Via Atenea, 132

Tutti i lavori tipografici e litografici

Giornali - Riviste - Deplianti

tutti i lavori commerciali

CANCELLERIA

Articoli: Tecnici - Scolastici
da regalo - forniture complete
per Uffici

NOTES

L'Amministrazione comunale, in occasione delle feste natalizie ha regalato a tutti gli alunni della scuola media elementare e materna un panettone.

L'elezione del Presidente della Repubblica ha polarizzato per 16 giorni l'attenzione dei sambucesi che hanno seguito alla televisione le varie fasi delle votazioni. Accesi i dibattiti ed i commenti nei circoli e nei bar. Ad elezione avvenuta la maggior parte della cittadinanza ha mostrato sentimenti di simpatia per il neo eletto on. Prof. Giovanni Leone che milita nella Democrazia Cristiana.

Il MSI ha aperto a Sambuca una sezione nei locali sovrastanti il circolo Marconi, occupati fino a poco tempo fa dei comunisti. Subito dopo l'elezione del presidente della Repubblica, il M.S.I. ha inalberato 4 bandiere ai balconi.

Mode - Confezioni - Abbigliamenti

LEONARDO CRESCO

Corso Umberto, 130

SAMBUCA DI SICILIA (AG)

Agricoltori, presso l'agenzia locale del Consorzio Agrario Prov.le gestita dall'Ins.

Pietro SORTINO

troverete Macchine agricole FIAT, ricambi originali e tutti i prodotti utili all'agricoltura e all'allevamento

Corso Umberto I, N. 190

SAMBUCA DI SICILIA

NEVE A SAMBUCA



Un bianco mantello ha coperto improvvisamente la nostra cittadina, nella seconda settimana di dicembre. Le strade, gli alberi, i monti, i tetti delle case hanno mostrato un aspetto insolito. Simili a bianche farfalle, le grosse falde cadevano lentamente. Nella zona di Adragna e nelle altre contrade i rami di molti alberi hanno ceduto al peso della neve.

In quei giorni, si è notata ancora una volta la carenza dei mezzi dell'ANAS.

Come al solito, ne hanno pagato le spese gli automobilisti, non solo di Sambuca ma anche degli altri centri, a causa delle strade bloccate in prossimità di Giuliana e degli altri paesi vicini che sono più elevati sul livello del mare. Oltre alla mancanza di ogni tipo di assistenza, non si è visto alcun mezzo idoneo a spazzare la neve ed a ripristinare il traffico. Da ciò si desume ancora una volta la costante discriminazione e lo stato di abbandono in cui so-

no tenute le nostre popolazioni.

I telefoni e l'energia elettrica sono rimasti inefficienti per lunghissime ore. Fortunatamente la neve si è sciolta dopo pochi giorni e la vita è ripresa normalmente. La temperatura si è mantenuta sui valori minimi durante la prima metà del mese. Le ultime settimane invece, sono state caratterizzate da splendide giornate di sole che hanno permesso ai contadini di ultimare i lavori stagionali.

Condoglianze

Un grave lutto ha colpito Antonio Sabina, segretario della scuola media statale di Sambuca. Lo scorso ottobre, dopo una lunga malattia che ne ha fiaccato la fibra, è cristianamente deceduta a Collescipoli (Terni), la madre, signora Anna Sabina. «La Voce» esprime all'amico Antonio, a Marisa e alla famiglia Buscemi le condoglianze più sentite.

†

Il 25 dicembre è deceduto Paolo Mannina, che tutti ricordiamo sereno e sorridente. Per lunghi anni è stato componente della locale banda musicale cittadina. Al figlio Pippo, alla moglie ed ai familiari tutti «La Voce» esprime le più sincere condoglianze.

†

Sono venuti a mancare all'affetto dei loro cari Audenzio Salvato e Biagio Marino. Alle rispettive famiglie, intimamente colpite per la grave perdita «La Voce» esprime il proprio cordoglio.

DITTA MARIO LA BELLA

MARMI

MATTONI PLASTIFICATI

SEGATI DI MARMO

Piazzale Stazzone Sambuca di Sicilia

RICAMBI ORIGINALI AUTO-MOTO

Giuseppe Pumilia

Corso Umberto, 90 (Sambuca di Sicilia)

Francesco GANDOLFO

RICAMBI AUTO E AGRICOLI

ACCUMULATORI SCAINI

CUSCINETTI RIV

Sambuca di Sicilia - C. Umberto I, 40

Telefono 41198

FORNO

SCIAME' & RINALDO

Via Circonvallazione Tel. 41183

Pane - Panini - Brioches - Grissini

Biscotti al latte o all'uovo - Pizze

Pasticcerie varia su ordinazione

SAMBUCA DI SICILIA (AG)

Foto color

La Bella-Montalbano

Tutto in Esclusiva

Per la Foto e Cinematografia

POLAROID - KODAK

AGFA - FERRANIA

Servizi per:

Matrimoni - Battesimi - Compleanni

Prezzi Modici - Consegne rapide

Esecuzione Accurata

SAMBUCA: Corso Umberto, 27

SCIACCA: Via Petro Geraldini, 10

Presso Porta Palermo - Tel. 22553

Arredamenti e macchine per Ufficio

Vittorio Correnti

Corso Umberto I n. 137

SAMBUCA DI SICILIA (AG)

Bar - Ristorante

«LA PERGOLA»

ADRAGNA - SAMBUCA DI SICILIA



Aperto tutto l'anno

Matrimoni - Battesimi - Banchetti d'occasione -
Ottima cucina con squisiti piatti locali a pochi
passi dalla zona archeologica di Adranone

MICHELE CALOROSO

Concessionaria LATTE FIORE

intero - semigrasso - scremato

Via Monarchia

SAMBUCA DI SICILIA (AG)

ALIMENTARI

E DROGHE

da NINO GRISAFI

Prezzi modici

Piazza Navarro

SAMBUCA DI SICILIA

IMPIANTI IDRAULICI ED ASSISTENZA

Cacioppo Pietro

Via Garraffello

SAMBUCA DI SICILIA

SERVIZIO AUTONOLEGGIO

Massima puntualità

Ditta Cacioppo Pietro

Via Garraffello - Tel. 41119

SAMBUCA DI SICILIA

Montalbano Domenico & Figlio

CUCINE componibili GERMAL

MATERASSI PERMAFLEX

M O B I L I

Corso Umberto I - SAMBUCA DI SICILIA

GIUSEPPE TRESCA

ABBIGLIAMENTI - CALZATURE

Esclusiva confezione FACIS

Calzature Varese

Via Bonadies, 6 - Tel. 42 - Sambuca

La Voce
di Sambuca

ALFONSO DI GIOVANNA, Direttore responsabile e proprietario — **VITO GANDOLFO**, Direttore amministrativo — **ANDREA DITTA**, **PIPPA MERLO**, **NICOLA LOMBARDO**, **ENZO DI PRIMA**, redattori — **SERAFINO GIACONE**, **MARIO RISOLVENTE**, **CALOGERO ODDO**, **GIUSEPPE SALVATO**, **ANNA MARIA SCHMIDT**, collaboratori — Dir., Casella postale 76, Agrigento - tel. 20483 - Redazione Via Belvedere n. 3, Sambuca di Sicilia cc.pp. 7-715 — Aut. Trib. di Sciacca, n. 1 del 7 gennaio 1959 — Abbonamento annuo L. 2.000; benemerito L. 5.000; sostenitore L. 10.000; Estero 7 dollari — Tipolitografia T. Sarcuto succ. F.lli Sarcuto - Agrigento

ABBONATEVI

A «LA VOCE»

AVRETE SUBITO

IN OMAGGIO «VURRIA»

Ingiustizie

nel
mon
do

I due terzi della popolazione mondiale dispongono del 12,5 % dei prodotti di consumo; mentre l'altro terzo ne ha a disposizione l'87,5 %.

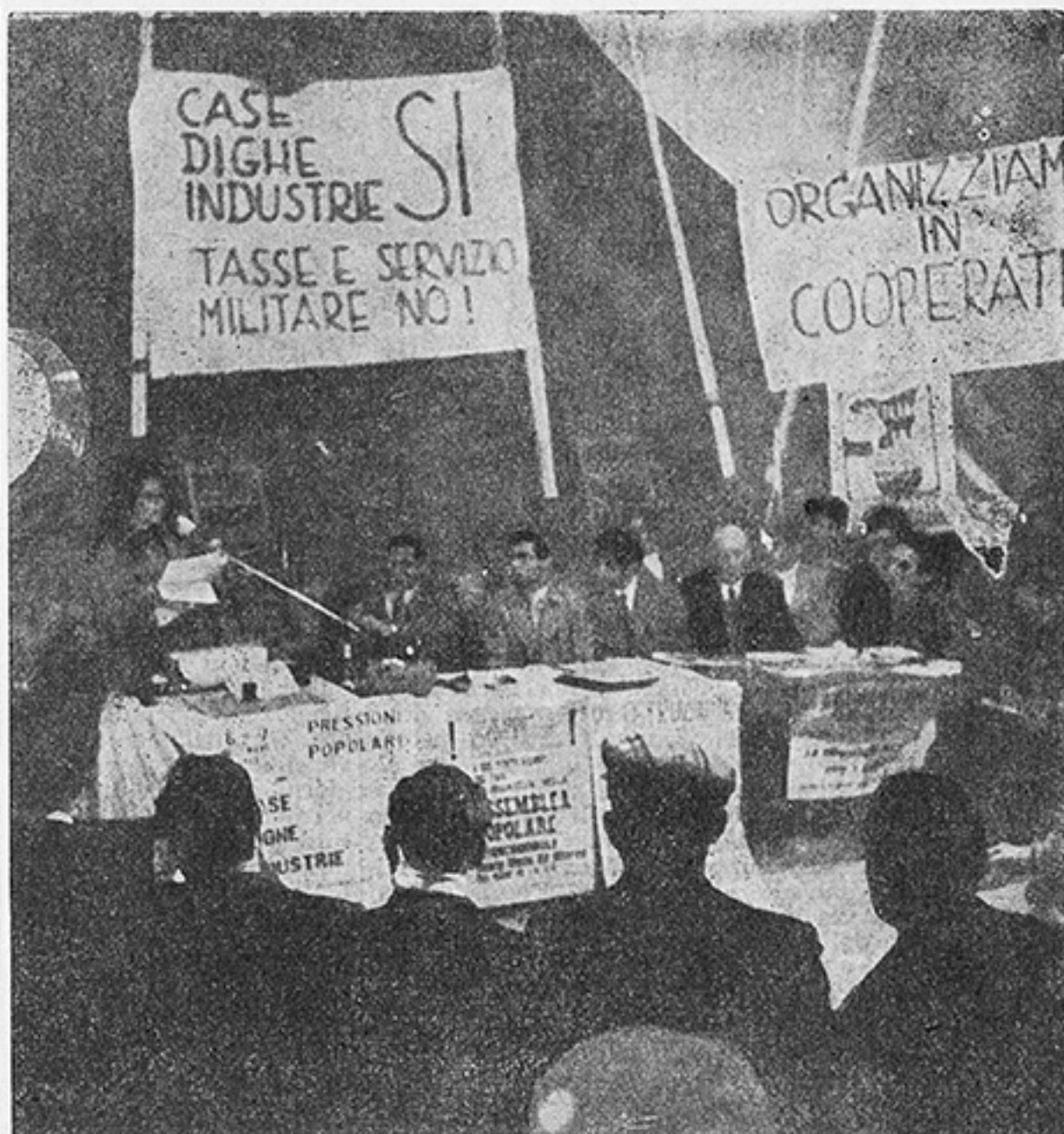
Perché la pace nel mondo non può essere, alle attuali condizioni, rafferma e consolidata? Perché sono troppe le sperequazioni, troppe le ingiustizie distributive che fanno dei popoli della terra o dei grandi ricchi o dei poveri spaventosamente tali.

A documentazione di tali sperequazioni sarà opportuno ripensare a questi dati che vennero ufficialmente denunciati in una assemblea generale del recente Sinodo dei Vescovi:

● I due terzi della popolazione mondiale dispongo-

no solo del 12,5 per cento dei prodotti di consumo, mentre l'altro terzo, da solo, ne è in possesso dell'87,5 per cento. Stando all'attuale tasso di accrescimento della produzione, il reddito dei paesi ricchi (che è attualmente dodici volte quello dei paesi poveri) sarà 18 volte maggiore nel 2000.

● Circa il 10 per cento della popolazione mondiale non riesce a soddisfare le proprie necessità di cibo, mentre il 50 per cento risulta non avere una alimentazione equilibrata.



● Ci sono circa 800.000 adulti analfabeti, mentre almeno la metà dei fanciulli viventi nel mondo non può ricevere la normale educazione scolastica; malgrado il progresso in cifre assolute, a causa dell'accrescimento del tasso demografico, la scolarizzazione, oggi, è inferiore a quello che era 60 anni fa.

● Negli scambi internazionali di beni e di servizi, i paesi in via di sviluppo diminuiscono sistematicamente la loro influenza; tale influenza è attualmente inferiore al 20 per cento.

● Il dominio delle grandi potenze industriali è do-

unque presente, compresi i campi del commercio internazionale, degli investimenti, delle operazioni bancarie, degli studi di mercato, delle assicurazioni, delle ricerche.

● Oggi l'aumento demografico è due volte maggiore di quello del diciannovesimo secolo. Questo significa il doppio dell'aumento annuale del potenziale della manodopera di una nazione. Fino a poco tempo fa l'espansione agricola teneva costantemente il passo ed ora, con la nuova alta produttività basata sull'impiego dei cereali ibridi, fertilizzanti e rifo-

nimenti idrici, c'è il rischio sempre crescente che, senza una drastica riforma fondiaria, una minoranza privilegiata possa introdurre la meccanizzazione, estromettendo dalla terra contadini ed affittuari agricoli.

● La disoccupazione aumenta ed in molte città dei paesi in via di sviluppo, essa è già equivalente ad un quarto della manodopera offerta. E la disoccupazione industriale è aggravata da un ulteriore impedimento: gli ostacoli posti dai paesi sviluppati sulla strada delle esportazioni dei manufatti dei paesi in via di sviluppo.



DALLA PRIMA PAGINA

Votato

di risanamento.

Nino Di Prima a nome del gruppo socialista ha annunciato il voto favorevole mentre Michele Maggio della sinistra indipendente ha fatto alcuni rilievi tecnici come l'eventuale riduzione di superficie per

i fabbricati da ricostruire in sito da 150 a 100 mq.

Dopo il breve dibattito il sindaco ha invitato il consiglio comunale e la cittadinanza ad aderire allo sciopero di protesta contro la mancata erogazione dell'energia elettrica.

La seduta, quindi si è conclusa con i convenevoli auguri di buon Natale.

ENZO DI PRIMA

Canne

uomo del XX secolo? Che faccia penitenza? O che digiuni come avveniva in altri tempi per la vigilia di Natale? Che si rinunci al dolce o alle salsicce?

Sarebbe troppo — ovviamente —, e strano anche, pretendere tanto.

Dio offre potenziali risorse all'uomo anche per divertirsi e nutrirsi bene.

Tuttavia basterebbe molto di meno, sebbene costerebbe molto di più il farlo, per vivere il Natale da cristiano.

Uscire dalle feste natalizie senza aver cambiato nulla di quel pesante e logoro bagaglio che è in noi, colmo di odio, di egoismo, di superbia, d'invidia, di sete di denaro, di potere, di violenza e di angherie, rigurgitante di vendette e di rivincite, è farsesco.

Uscire dal Natale peggiori di come ci si è entrati, compiendo atti di intolleranza (è accaduto appunto nella notte tra il Capodanno e il 2 gennaio, a otto giorni esatti dal Natale, che sconosciuti, ma ben individuabili, mestatori lacera-rono una bandiera rossa del pci esposta per la scomparsa di Scoccimarro) è incivile.

Uscire dal Natale senza il proposito di divenire migliori, pur essendo coscienti dei limiti umani, significa — direbbe Giovanni Papini — non superare in qualità certi animali le cui saporite carni vengono gustate nelle salsicce di Natale.

STUDIO FOTOGRAFICO

Quintino e C. DI FRANCO

Via Belvedere, 7

Sambuca di Sicilia ☎ 41050

A vista, esecuzioni
eliografiche e fotoco-
pie a L. 150.

Olimpia

LAVANDERIA-TINTORIA

SERIETA'

GARANZIA

PRECISIONE

Corso Umberto I, 110

92017 Sambuca di Sicilia (AG)

Da oggi a Sambuca

Il lattissimo brio

Intero - semiscremato - scremato

presso GIUSEPPE PENDOLA

Via Roma - Telefono 41104

Via Baglio Grande - Telefono 41164